

CAMERA DEI DEPUTATI
Mercoledì 30 maggio 2012
658.
XVI LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 30 maggio 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Massimo Vari.

La seduta comincia alle 10.40.

Disposizioni per lo sviluppo dei servizi elettronici e digitali.

C. 4891 Gentiloni Silveri e C. 5093 Palmieri.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2012.

Il sottosegretario Massimo VARI rileva che, da un primo confronto fra la proposta di legge Gentiloni Silveri e la proposta di legge Palmieri, emerge che esse, pur partendo dal presupposto comune della imprescindibilità dell'attuazione dell'Agenda Pag. 112 digitale per favorire lo sviluppo economico e sociale del Paese, individuano dei percorsi in buona parte diversi. Osserva, infatti, che la proposta Gentiloni Silveri è maggiormente concentrata sulle misure per favorire direttamente lo sviluppo dei servizi digitali e la diffusione delle connessioni Internet, mentre la proposta Palmieri dedica buona parte delle misure allo sviluppo delle cosiddette *startup*, anche al fine di implementare soluzioni innovative nel campo dei servizi digitali. Ritene utile sottolineare che la definizione di *startup* innovative contenuta nella proposta Palmieri non appare specifica ed esclusiva per i servizi e le tecnologie digitali, ma anzi appare opportunamente estensiva.

Sottolinea che entrambe le proposte concordano sulla necessità di un impegno regolare del Governo verso le tematiche trattate. In particolare, la proposta Gentiloni Silveri prevede l'obbligo per il Governo di presentare annualmente alle Camere un disegno di legge per l'incentivo e lo sviluppo dei servizi digitali, mentre nella proposta Palmieri tale impegno riguarda la realizzazione di un Piano annuale per l'Agenda digitale nazionale, con riferimento alle iniziative attuate, anche a livello regionale, ed a quelle in programma, prevedendosi altresì l'istituzione di una Consulta permanente per l'innovazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e di una Commissione parlamentare bicamerale con prevalenti funzioni di indirizzo. Osserva che la Consulta permanente può certamente rappresentare un luogo dove monitorare ed esprimere in maniera continuativa le necessità del Paese in tema di innovazione tecnologica, anche se la sua attività andrebbe raccordata con le strutture operanti agli stessi fini nei Ministeri interessati.

In relazione alle diverse misure previste dalla proposta Palmieri, sul tema delle *startup*, fa presente che, nella prima metà del mese di aprile 2012, il Ministro dello sviluppo economico, Corrado Passera, ha costituito una *task force*, con il compito di analizzare e individuare in tempi brevi le iniziative da attuare per creare in Italia un ambiente favorevole alle *startup* innovative, con l'obiettivo di favorire le condizioni per cui i giovani e i meno giovani pieni di talento, energia e creatività portino avanti i loro progetti imprenditoriali. Nel fare presente, inoltre, che le misure che la *task force* sta individuando in queste settimane costituiranno la base di un apposito

provvedimento e riguarderanno tutto il ciclo di vita delle aziende prese in esame, evidenzia l'utilità di un raccordo tra quanto previsto dalla proposta di legge Palmieri, o comunque tra quanto emergerà dal dibattito parlamentare, e il risultato delle riflessioni in corso all'interno della citata *task force*.

Più in generale, sottolinea come entrambe le proposte necessitino di un puntuale coordinamento con la normativa vigente o in *itinere*, come nel caso specifico del decreto cosiddetto «Digitalia», previsto come esito dei primi lavori della cabina di regia sull'Agenda digitale o come nel caso delle agevolazioni fiscali contenute nelle proposte di legge.

Tra le misure specifiche per i servizi digitali, nella proposta di legge Palmieri ritiene particolarmente interessanti quelle relative al commercio elettronico, che tuttavia, a suo giudizio, non dovrebbero riguardare solo il commercio verso l'estero, e quelle relative alla distribuzione di contenuti digitali *on-line*, sebbene maggiore incisività dovrebbe probabilmente essere prevista per l'editoria scolastica; osserva, in particolare, che all'articolo 27 si dovrebbe valutare la possibilità di incentivare l'acquisto dei contenuti in versione digitale, prevedendo che il materiale messo a disposizione dagli editori sia venduto ad un costo inferiore anziché «non superiore», come attualmente previsto, a quello cartaceo.

Quanto alla necessità, sottolineata da entrambe le proposte, di misure per favorire l'utilizzo gratuito dei dati in possesso della Pubblica Amministrazione (cosiddetto «*open data*»), nel ritenere le finalità di tali misure sicuramente meritevoli di considerazione, osserva che la gratuità dei dati dovrebbe essere valutata, tenendo eventualmente conto sia dei costi Pag. 113 necessari a predisporre, con i dovuti controlli di sicurezza e di accesso, le relative banche dati, sia del fatto che si tratta di risorse pubbliche che consentono alle imprese di offrire servizi per esse comunque remunerativi. Riguardo al tema dei costi del riuso, fa presente che si tratta di uno di quelli maggiormente dibattuti, attualmente, in sede comunitaria, nell'ambito della proposta della Commissione di revisione della direttiva 2003/98/CE in materia di riuso delle informazioni del settore pubblico, che sarà oggetto di discussione del Consiglio Telecomunicazioni dell'8 giugno prossimo, che si terrà a Lussemburgo.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, rileva che entrambe le proposte lasciano irrisolti alcuni dubbi, segnalando in particolare, che la riduzione lineare sulle spese delle amministrazioni, prevista dalla proposta Palmieri potrebbe essere eccessivamente penalizzante per le stesse.

Jonny CROSIO (LNP), nell'esprimere disappunto per il fatto che, malgrado le buone intenzioni della Commissione e del Governo, si ha la sensazione di rincorrere obiettivi, anziché porli e perseguirli, stigmatizza l'assenza di una regia, di cui il Paese sente la necessità sia ai fini della realizzazione di un piano industriale delle reti, sia per rispettare gli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Esprime sconcerto per le affermazioni del dottor Bernabé, riportate oggi dalle pagine di un quotidiano nazionale, che, nel lanciare un appello al Governo, ha sostenuto che Telecom sia diventato un bersaglio, con ciò confermando l'arroganza di un monopolista che ha goduto per anni di aiuti da parte dello Stato, e che oggi propone soluzioni che di fatto tendono ad escludere la concorrenza, come ad esempio quella del *vectoring*, precludendo il dialogo sulla fibra. Ritiene pertanto che il Paese stia perdendo tempo e soprattutto si stia lasciando sfuggire un'opportunità importante, dal momento che l'investimento sulla rete sarebbe un volano di sviluppo cui conseguirebbe un ritorno certo in termini di PIL. Auspica quindi che la Commissione assuma una posizione forte e chiara al riguardo.

Paolo GENTILONI SILVERI (PD), nel ringraziare il Governo per le valutazioni espresse sulla proposta di legge a firma del collega Palmieri, auspicando una rapida evoluzione del dibattito, anche in relazione alle questioni poste dal collega Crosio, e allo scontro che si sta determinando sulla banda ultra larga, osserva che sarebbe opportuno concludere il ciclo di audizioni che la Commissione ha svolto sulle reti NGN con l'audizione del Ministro per lo sviluppo economico, Passera, che potrebbe essere d'ausilio per la Commissione al fine di determinare un indirizzo chiaro al riguardo.

Antonio PALMIERI (PdL), nel ringraziare il Governo per l'attenzione prestata alla proposta di legge a propria firma e per i suggerimenti avanzati, condivide l'auspicio del collega Gentiloni volto a concludere velocemente l'esame delle proposte di legge, anche per permettere al Parlamento di esprimere un indirizzo su un tema, a suo avviso, di grande rilievo per lo sviluppo del Paese. Nell'osservare, al riguardo, che nella proposta di legge a propria firma il Parlamento è fortemente coinvolto attraverso l'istituzione di una Commissione parlamentare per l'innovazione digitale e che è prevista inoltre l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di una Consulta permanente per l'innovazione, istituita come organismo consultivo per favorire l'Agenda digitale nazionale, osserva che tali organi potrebbero realizzare quella regia tempestiva e costante, la cui assenza è stata lamentata dal collega Crosio.

Carlo MONAI (IdV), nell'osservare che l'uso massivo di termini inglesi nella proposta di legge del collega Palmieri, seppur entrati nell'uso comune, potrebbe costituire un serio ostacolo per il comune cittadino, invita il collega Palmieri all'utilizzo di termini italiani.

Antonio PALMIERI (PdL), pur concordando con il collega Monai, osserva che le Pag. 114 traduzioni in italiano dei termini inglesi contenuti nella proposta di legge risultano assai ostiche e non facilitano la comprensione del testo.

Mario VALDUCCI, *presidente*, propone la costituzione di un Comitato ristretto al fine di predisporre un testo unificato delle proposte di legge in esame.

La Commissione concorda.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.